**INCHIESTA**

**Assumere droga fa male. Scegli il tuo futuro.**

I ragazzi non conoscono né le conseguenze sul sistema nervoso né quelle legali.

Bello il nostro sistema nervoso, ma quanto siamo bravi a distruggerlo! Parliamo di droga e minori, sempre più consumatori. Assumendo stupefacenti i neuroni vengono bruciati. Alla nascita ne abbiamo cento miliardi: un bagaglio straordinario di potenzialità che cresce, sinapsi dopo sinapsi, fino ai ventun anni. Dopo inizia la morte. Perché ucciderli prima? Conseguenze: alterazioni cognitive, deficit di memoria, dell’attenzione e apprendimento, compromissione delle abilità motorie. Proprio nell’età della crescita. Anche per una dipendenza “leggera”. Uno spinello, forse, no. Sai cosa contiene? Che effetto ti farà? <<A quindici anni chi consuma *cannabis* settimanalmente ha una probabilità di passare all’uso di altre sostanze sessanta volte maggiore di chi non la usa>>, spiega il dottor Francesco Cardinale, neurochirurgo dell’Ospedale Niguarda di Milano. Passarsi lo spinello è normale, <<ma i ragazzi non sanno che è reato di spaccio>>, dice l’avvocato Marina Banfi. <<Se la Polizia coglie in flagranza, – prosegue - si va in caserma. Scattano gli accertamenti a casa. Il “corredo dello spacciatore” inchioda in stato di fermo. Il kit, cioè bilancino, cellophane, bustine, lamette, cartine conferma la colpa. Genitori convocati. Segnalazione al Tribunale dei Minori che attiva gli assistenti sociali. Se è un singolo episodio, rimane la sola segnalazione. Ma l’esame del capello può risalire all’ultima assunzione fino a nove mesi prima>>. Se c’è dipendenza, si procede. Quando la famiglia collabora, il minore rimane a casa; diversamente è indirizzato al MAP (Messo Alla Prova, n.d.r.) per lavori socialmente utili, con uno psicologo. Scopo: ripulire la fedina penale. <<Noi – spiega Agostina Piu, “custode sociale” del Municipio 8 di Milano - ci muoviamo se contattati dal cittadino o dagli assistenti sociali. Lo scopo: aiutare chi è nei guai, attivando servizi sociali o sanitari. Poiché l’accesso al servizio è libero chi è di Milano può chiamarmi al 348.9721359>>. La città ha anche “Spazio Blu” per i minori, dove avviene il primo contatto. <<I ragazzi in carico, se necessario, sono seguiti anche fino ai 25 anni”, dichiara Mara Gonevi, responsabile e psicologa di questa realtà che opera dal 2000. <<Vengono non solo adolescenti che vivono un problema di dipendenza, ma anche quelli che hanno un’irregolarità della condotta. Ci siamo per tutta la Lombardia>>. Nella nostra regione non ci sono comunità per minori; lo scorso anno la Regione ha fatto il primo stanziamento. <<Chi assume sostanze e è segnalato alla Prefettura incorre in sanzioni, tra cui il ritiro della Carta d’Identità e del patentino>>, aggiunge Mara Gonevi. Ma allora perché si fa uso di sostanze? Perché si ricorre a “particolari” bevande? <<Perché fanno sentire grandi, brillanti, carichi - commenta Marina Banfi – Non servono per stare nel gruppo, ma è mentalità>>. <<Molti “fumano” e bevono per seguire gli altri - commenta Francesco Cardinale - In adolescenza siete voi a scegliere. Quindi scegliete bene! >>.

**BOX 1**: Reato di spaccio

**BOX 2:** A quindici anni il consumo di *cannabis* settimanale dà il 60% di probabilità di passare in futuro a altre sostanze.

**BOX 3**: Custodi sociali

**DIDA:** Scegli la libertà!

INTERVISTA – APPROFONDIMENTO

**96 ore per la vita.**

Intervista a Mara Gonevi, psicologa e psicoterapeuta, responsabile s.s. Penale minorile di Spazio Blu di Milano

Conosciamo questa realtà.

**Cos’è Spazio Blu?**

La struttura specialistica della s.c. Area Penale e Penitenziaria del Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze dell’ASST Santi Paolo e Carlo di Milano, dedicata ai minori assuntori di sostanze stupefacenti e alcoliche, sottoposti a provvedimento dell’Autorità Giudiziaria. Attivo dal 2000**,** collabora con il Carcere Minorile Cesare Beccaria di Milano.

**Chi vi opera?**

Un’équipe composta da medici, infermieri, assistenti sociali, psicologi, educatori, criminologi.

**Cosa offre?**

Informazioni, diagnosi precoci e interventi psicologici, educativi e sanitari. Nel 2013 avevamo in carico 336 utenti, lo scorso anno 388, tra cui: 316 per hashish e marijuana, 29 cocaina, 20 alcol.

**Perché si arriva a Spazio Blu?**

E’ un centro di prima accoglienza. In genere all’origine c’è un reato, lo stato di fermo da parte delle Forze dell’Ordine. La nostra équipe incontra e ascolta la persona e le indica cosa fare per riprendersi. Il ragazzo ha 96 ore per scegliere se farsi aiutare o no. Quando è “fuori controllo” per un’irregolarità nella condotta, attraverso un decreto amministrativo, il Tribunale dei Minori assegna un percorso da compiere per prendere decisioni più consapevoli.

**Perché questo nome?**

E’ per intendere la libertà. Bisogna avere cura del nostro corpo e del nostro cervello.